



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
**Istituto Tecnico Economico "Alberico Gentili"**

Via Cioci, 6 - 62100 MACERATA - Tel. 0733 260500

[www.itemacerata.edu.it](http://www.itemacerata.edu.it)

MCTD01000V@istruzione.it – PEC: MCTD01000V@pec.istruzione.it

C.F. 80005200433 – C.M. MCTD01000V – C.U.U. UFARVK



## **PATTO SCUOLA - FAMIGLIA TRA L'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "ALBERICO GENTILI" E LE FAMIGLIE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI ISCRITTI**

### **PREMESSA**

Quello che si propone con il presente documento è un patto tra la scuola e le famiglie che, riconoscendo la specificità dei ruoli di genitori e docenti, tracci un percorso educativo che dal momento dell'accoglienza a scuola accompagni la ragazza/il ragazzo nella sua crescita fino a quando non sarà in grado di assumere responsabilmente il proprio posto nella società.

Perché questo risulti efficace occorre non lasciare sola la scuola ma, come recita un detto africano occorre "che tutto il villaggio se ne faccia carico", occorre cioè che tutta la società e la famiglia in primis siano consapevoli che ogni proprio gesto, ogni scelta ha un impatto educativo sul ragazzo.

È indispensabile pertanto che, per la formazione delle/dei giovani, si crei un rapporto proficuo tra il mondo della scuola e quello della famiglia:

una scuola attenta e concentrata «sullo studente-persona», ma anche una realtà educativa su cui non si può riversare tutta la responsabilità educativa;

una famiglia che deve condividere con la scuola un unico progetto educativo nella stessa direzione, consapevole di una comune responsabilità circa la formazione dei giovani.

In una società complessa come la nostra, in cui i ruoli e le funzioni appaiono spesso incerti e confusi, è fondamentale che ci si incontri – scuola e famiglia – per cercare di collaborare, comunicare e affrontare eventuali problemi con funzioni diverse, ma convergenti.

Un docente con 30 alunni non può sostituirsi "in toto" ai genitori e a tutte le altre figure adulte: ecco allora necessario ciò che il Ministro dell'Istruzione e del Merito ha definito «una riassunzione di corresponsabilità», «un patto educativo comune».

È di fondamentale importanza innanzitutto ripristinare – insieme - la certezza nei nostri ragazzi che chi fa bene è premiato e chi fa male non deve restare impunito, per non rischiare di dare loro la sensazione che le regole possono essere eluse, di far passare l'idea che il mondo sia dei furbi.

### **AREE DI INTERVENTO**

#### **L'ACCOGLIENZA**

L'accoglienza rappresenta il momento critico fondamentale dell'ingresso del neonato nella famiglia ma anche dell'allieva/o in una scuola nuova o in una nuova classe. L'adolescente deve sentirsi accolto e accettato per quello che è: una persona con un proprio modo di sentire, di rapportarsi con gli altri, con una propria rappresentazione della realtà e di sé come risultato di esperienze vissute in modo del tutto personale.

L'educatore opera affinché ogni studentessa/studente possa sentirsi a proprio agio e riconosca la diversità di ruoli tra docente e discente. L'insegnante, inoltre, tende a capire il comportamento dell'allievo e interpretarne il vissuto, anche attraverso il dialogo coi genitori. Su queste conoscenze si innesta l'azione educativa volta ad orientare verso le tappe successive della sua maturazione psichica, sociale e valoriale.

## **L'APPARTENENZA**

L'integrazione dell'allieva/o nel gruppo classe soddisfa il bisogno socio-affettivo di creare relazioni interpersonali stabili e sentirsi parte attiva e creativa di una comunità che, si sia scelta o no, rimane comunque il luogo privilegiato dove confrontare la propria personalità, misurare le proprie competenze, sviluppare la propria capacità di convivenza con gli altri.

L'azione educativa favorisce e aiuta questa integrazione nel rispetto delle singole individualità e nel segno dell'amicizia, della solidarietà, della tolleranza, del rispetto reciproco e della pari dignità e parità di diritti e doveri fra uomini e donne.

## **RICERCA DELL'AUTONOMIA**

La consapevolezza di sé come "altro" con proprie specifiche tendenze, esperienze e aspirazioni porta la/il ragazza/o ad una ricerca di autonomia che si manifesta spesso in un conflitto più o meno profondo col mondo degli adulti: genitori e insegnanti.

Compete all'educatore indicare e confermare i confini oltre i quali l'esercizio della propria autonomia rappresenta un pericolo per l'allievo o lede la libertà o la dignità degli altri.

Questa azione non impegna il solo insegnante ma deve coinvolgere anche la famiglia per evitare quelle contraddizioni che disorientano la/il ragazza/o o ne giustificano gli eccessi di autonomia.

## **MODELLI DI RIFERIMENTO**

Genitori, parenti e insegnanti sono i primi adulti con cui il bambino viene a contatto e da cui ottiene il soddisfacimento dei propri bisogni fisici, affettivi, culturali e sociali. Ad essi inevitabilmente fa riferimento, nei primi anni di vita, per strutturare i propri comportamenti e le sue relazioni con gli altri.

Divenuta/o più grande e allargando l'orizzonte delle sue esperienze, si moltiplicano le figure con le quali confrontarsi. Ai genitori, parenti e insegnanti si aggiungono gli amici, gli istruttori e tutti quei personaggi con cui viene in contatto attraverso la lettura, gli amici, la televisione.

Nella sua ricerca di autonomia, è anche tra questi personaggi che la/il ragazza/o cerca ulteriori modelli di riferimento, valori, stili di vita e atteggiamenti sia per arricchire la propria personalità che per confermare quelle pulsioni, anche inconscie, che avverte in sé.

Compito dell'educatore e della famiglia è quello di sviluppare il senso critico della/del ragazza/o, aiutarla/o cioè a cogliere nei diversi atteggiamenti gli elementi che rappresentano valori positivi da condividere e disvalori da rifiutare. Ma affinché sia efficace l'azione educativa occorre anche che insegnanti e genitori, nella loro attività quotidiana, siano in grado di testimoniare in prima persona la condivisione di questi valori.

## **L'IMMAGINE DI SÉ**

È fondamentale per la costruzione della propria struttura psicologica che la/il ragazza/o percepisca di rappresentare un valore per sé e per gli altri, con la propria dignità, le proprie capacità e potenzialità: un essere unico, irripetibile, ma partecipe della molteplicità dell'esperienza umana.

L'educatore opera per sviluppare nell'allieva/o, anche al di fuori di ambienti protetti e regolati, un concetto di sé positivo e stabile, ma aperto alle nuove esperienze della vita che gli consentiranno di acquisire fiducia in sé stesso ed autonomia per assumere responsabilmente le proprie scelte.

## **L'AMBIENTE ESTERNO**

Alla scuola spetta il compito di trasferire alle nuove generazioni la memoria della storia umana, con le sue luci e le sue ombre, e quel patrimonio culturale e di valori sviluppati nel tempo dalla nostra società.

Ma mentre le passate generazioni assorbivano nella famiglia e nella scuola la gran parte della propria cultura e dei propri valori, oggi le nuove generazioni rischiano di essere plasmate in gran parte dai mass-media più interessati al "rumore dell'albero che cade" che non al "silenzio della foresta che cresce".

Compito della famiglia e della scuola diventa allora anche quello di sviluppare nella/nel ragazza/o una propria capacità critica per insegnarle/gli ad essere prima di tutto sé stessa/o, a credere ed aver fiducia nelle proprie capacità.

## LA DIMENSIONE ETICA

La nostra società, fortemente proiettata verso il benessere, la ricchezza, il sesso, il potere... sembra non accorgersi, o non voler vedere, il bisogno della/del ragazza/o di valori certi, condivisi e testimoniati: ma è su questo piano che si gioca il futuro di una società che voglia investire sul proprio futuro ed è attraverso l'educazione che si costruiscono la persona e quindi le basi della convivenza civile.

Negare la dimensione etica significa rifiutare alla/al ragazza/o le risposte a *chi siamo?* e *dove andiamo?*, con la conseguenza che le nostre risposte al *perché devo essere onesto ?* o *perché non posso fare ciò che mi piace ?* diventano evanescenti e la/il ragazza/o le ricercherà altrove da noi e le troverà da sola/o o nel gruppo.

Pur nella problematicità della individuazione di valori etici comuni e condivisi, è fondamentale trasmettere alle/ai nostre/i ragazze/i la certezza che i valori che noi professiamo sono il fondamento su cui costruire una società più giusta, più equa e solidale, più vivibile non solo per noi ma per l'intera umanità.

## DIRITTI E DOVERI DELLA SCUOLA E DELLE FAMIGLIE

Nell'incontro tra i due sistemi educativi, proposti alle/ai ragazze/i, rispettivamente rappresentati dalla scuola e dalla famiglia, diventa necessario delineare le reciproche aspettative.

L'insegnante può conoscere meglio le/gli alunne/i soprattutto se ha la possibilità di confrontarsi con i loro genitori. Le/gli alunne/i non possono essere educati a settori ma in modo globale, così da poter crescere come persone capaci di compiere delle scelte in un mondo che si apre ai loro occhi con una vastissima gamma di proposte e di possibilità. Quindi tra insegnanti e genitori deve potersi sviluppare un vero patto che consenta ad entrambi di conoscere i percorsi a scuola e a casa delle/i ragazze/i, tanto da poter costruire insieme il loro futuro. È in tal senso che deve avvenire un'integrazione tra i due sistemi in questione. Al momento dell'instaurarsi del rapporto tra i genitori delle/degli alunne/i e i loro insegnanti iniziano a delinearsi delle aspettative reciproche che si fondano sull'esistenza di diritti/doveri delle famiglie da un lato e della scuola dall'altro, diritti e doveri che vengono sintetizzati nella tabella sottostante:

DIRITTI DELLE FAMIGLIE	DIRITTI DELLA SCUOLA
<ul style="list-style-type: none"><li>• All'informazione</li><li>• Alla trasparenza e chiarezza</li><li>• All'integrazione</li><li>• Alla reciprocità</li><li>• All'istruzione e formazione</li><li>• Ad una scuola efficace</li><li>• Alla sicurezza</li><li>• Alla collaborazione costruttiva</li><li>• Al confronto</li><li>• Alla privacy</li><li>• All'imparzialità</li><li>• Alla conoscenza e alla definizione dell'offerta formativa</li><li>• Ad un servizio rispondente ai bisogni</li><li>• Al controllo e vigilanza</li><li>• Alla scelta consapevole</li><li>• Al coinvolgimento</li><li>• Alle pari opportunità</li><li>• Al dialogo</li><li>• Alla formazione continua</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alla libertà di insegnamento</li><li>• Alla reciprocità</li><li>• Al rispetto di ruoli e compiti</li><li>• Collaborazione costruttiva</li><li>• Al dialogo con il territorio</li><li>• A risorse adeguate</li><li>• All'autonomia gestionale e ad un organico appropriato alle esigenze formative dei giovani</li><li>• A normative chiare</li></ul>

DOVERI DELLE FAMIGLIE	DOVERI DELLA SCUOLA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condividere le scelte educative (PTOF, criteri di valutazione)</li> <li>• Partecipare consapevolmente alla vita scolastica</li> <li>• Porre attenzione alla crescita psicologica dei figli</li> <li>• Collaborare con la scuola in modo attivo e corresponsabile</li> <li>• Rispettare le regole e i ruoli</li> <li>• Assicurare la frequenza scolastica</li> <li>• Dimostrare fiducia</li> <li>• Sostegno alle iniziative scolastiche</li> <li>• Dimostrare fiducia nell'istituzione</li> <li>• Analizzare i bisogni dei giovani</li> <li>• Attivarsi affinché lo studente frequenti regolarmente la scuola, sia puntuale e adempia a tutti i doveri scolastici (come da regolamento di Istituto)</li> <li>• Curare che lo studente si presenti a scuola con tutto il materiale occorrente per le attività didattiche</li> <li>• Collaborare con gli insegnanti affinché l'azione educativa sia concorde ed efficace</li> <li>• Rispettare la professionalità degli operatori scolastici</li> <li>• Adottare atteggiamenti improntati a fiducia, reciproca stima, scambio e comunicazione</li> <li>• Curare i rapporti con la scuola, prendendo visione delle comunicazioni periodiche della scuola, partecipando alle riunioni degli organi collegiali, alle assemblee di classe, ai colloqui individuali</li> <li>• Rispettare le regole relative all'organizzazione dell'Istituzione scolastica (ingressi, uscite, assenze, ecc.)</li> <li>• Non utilizzare il cellulare durante l'orario scolastico</li> <li>• Riporre il cellulare nel luogo indicato dalla scuola (armadietto, scatola, valigetta, etc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porre massima attenzione al controllo e alla vigilanza</li> <li>• Approntare un PTOF adeguato ai bisogni reali degli utenti e annualmente aggiornarlo</li> <li>• Strutturare il percorso didattico esplicitando gli obiettivi da perseguire</li> <li>• Assicurare trasparenza, tempestività e completezza di informazioni</li> <li>• Valorizzare le risorse del territorio</li> <li>• Mostrare attenzione alla qualità e alla trasparenza</li> <li>• Maturare la coscienza civile e la partecipazione democratica</li> <li>• Stimolare il rispetto delle regole</li> <li>• Coinvolgere le/gli alunne/i stimolandone gli interventi e valorizzandone i progressi</li> <li>• Assicurare il rispetto delle/degli studentesse/studenti, in quanto persone, da parte sia delle/degli altre/i studentesse/studenti che degli adulti che si occupano di loro</li> <li>• Definire e presentare gli obiettivi specifici di apprendimento</li> <li>• Individuare e proporre, attraverso la programmazione, i saperi essenziali e significativi per la propria realtà territoriale</li> <li>• Rispettare i ritmi di attenzione e di apprendimento in un'ottica di progressivo miglioramento</li> <li>• Armonizzare il carico di lavoro, stabilendo le scadenze</li> <li>• Verificare l'acquisizione delle competenze e organizzare i recuperi</li> <li>• Predisporre gli strumenti necessari per lavorare in buone condizioni</li> <li>• Valutare regolarmente, periodicamente e con criteri espliciti</li> <li>• Rispettare le ore di inizio e termine delle lezioni e le pause</li> <li>• Rispettare le differenze di idee, comportamenti, stili, bisogni tra ragazzi</li> <li>• creare un clima di fiducia per motivare e favorire gli scambi ed interazioni</li> <li>• Utilizzare il dialogo come strumento educativo</li> </ul>